

Il Laboratorio di Didattica generale e il Sistema di Valutazione della SSIS dell'Università Cattolica

L'integrazione di strumenti valutativi più tradizionali con strumenti di rete ai fini di mettere a punto un metodo per la prova integrata

■ **Paolo Ardizzone¹, Lorena Pippolo²**

SSIS dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano
[paolo.ardizzone, lorena.pippolo]@unicatt.it

L'e-learning nella Scuola di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario (SSIS) dell'Università Cattolica riveste la duplice funzione di strumento per arricchire la didattica e di contenuto del percorso formativo offerto agli insegnanti.

Da un punto di vista organizzativo la consistenza numerica degli iscritti ha imposto una ristrutturazione della didattica per mantenere un adeguato livello d'interazione fra corsisti e docenti (imprescindibile nella formazione degli insegnanti) e preservare la qualità della formazione offerta evitando il proliferare di corsi paralleli.

La familiarizzazione con le tecnologie di rete è, del resto, soprattutto un obiettivo formativo. Si vorrebbe mettere a disposizione degli insegnanti e della scuola di domani nuove risorse professionali perché possano rispondere efficacemente e tempestivamente alle esigenze che impone una realtà complessa, in rapida e continua trasformazione. L'utilizzo delle "nuove tecnologie" lungi dal depersonalizzare l'insegnamento può contribuire significativamente a rivalutare le risorse di ciascuno e rivitalizzare la creatività e la partecipazione attiva al processo d'insegnamento-apprendimento.

Un nodo particolarmente critico che mina il lavoro nella scuola è l'isolamento, la mancanza di reale scambio e confronto con i colleghi, prima ancora che con il mondo della ricerca. Ogni insegnante è spesso solo nella ricerca di soluzioni a situazioni problematiche, solo anche nella costruzione delle sue conoscenze e competenze professionali. Promuovere il lavoro di rete, la co-

municazione e lo scambio nella formazione iniziale degli insegnanti rappresenta per la SSIS un obiettivo fondamentale, una via da scoprire e percorrere per la costruzione del sapere educativo e dello stare bene nella scuola.

In questo quadro di riferimento e in linea con gli obiettivi espressi sono stati progettati e attuati il Laboratorio di Didattica generale e il Sistema valutativo.

IL LABORATORIO DI DIDATTICA GENERALE

L'impianto

All'interno dell'area trasversale, la SSIS dell'Università Cattolica prevede lo svolgimento di due laboratori (uno al primo e uno al secondo anno) di Didattica generale, della durata di 16 ore ciascuno, rivolti sia agli specializzandi della SSIS tradizionale, sia a quelli delle cosiddette "800 ore"³.

Questi laboratori, attivati dall'anno accademico 2000-01, vogliono costruire una situazione formativa in cui i partecipanti possano rileggere le loro cognizioni e le loro pratiche didattiche tramite il contatto con le tecnologie di rete, nelle quali svolgere un'attività cooperativa di piccolo gruppo, preceduta da una fase di ambientazione nella piattaforma su cui è implementato il laboratorio⁴. Il patto formativo, la preparazione dell'attività di piccolo gruppo, il monitoraggio del lavoro on line e la condivisione finale dei lavori sono stati individuati come occasioni di riflessione sulla didattica (con e senza le tecnologie), a partire dalle esigenze via via emergenti e dall'immersione nell'ambiente tecnologico, da una parte,

¹ Curatore della sezione "Il laboratorio di didattica generale".

² Curatore della sezione "Il sistema di valutazione".

³ Specializzandi già in possesso di un'altra abilitazione, conseguita al di fuori della SSIS, che intendono abilitarsi nel Sostegno [N.d.C.].

⁴ Si tratta della piattaforma Blackboard, il learning management system adottato dall'Università Cattolica dal 2001.

e dal confronto personale con le asperità del piano di lavoro stesso, dall'altra.

I due laboratori (primo e secondo anno) sono in piena continuità fra di loro per almeno quattro ordini di motivi:

1. il *tema generale*: la didattica collaborativa in ambiente tecnologico;
2. la *metodologia*: il project work di piccolo gruppo;
3. lo *schema procedurale*: tre unità in presenza e una a distanza on line;
4. i *conduttori*⁵: ciascuno di essi guida uno o più laboratori di entrambi gli anni (30-40 persone ciascuno).

Lo svolgimento dei laboratori segue questa impostazione:

- *Unità 1* (4 ore, in aula PC) - familiarizzazione con le tecnologie e patto formativo;
- *Unità 2* (4 ore, in aula PC) - composizione on line dei gruppi di lavoro (2-4 unità ciascuno), organizzazione e avvio dell'attività di piccolo gruppo;
- *Unità 3* (4 ore, a distanza) - prosecuzione e conclusione del lavoro collaborativo di piccolo gruppo;
- *Unità 4* (4 ore, in aula tradizionale) - discussione dei prodotti realizzati, metariflessione su didattica e tecnologie e valutazione finale del laboratorio.

L'attività on line

Il cuore dell'attività di laboratorio sta nella Unità 3, che vede gli specializzandi impegnati in un'attività collaborativa in rete, finalizzata alla creazione di un prodotto finale. Ed è proprio il prodotto finale richiesto a differenziare i due laboratori: in quello del primo anno si tratta di co-costruire una sitografia ragionata su un tema individuato dal gruppo di lavoro stesso, mentre nel secondo il compito è co-progettare un evento formativo inter-istituto, sempre scelto dal gruppo di lavoro. Naturalmente si tratta di due situazioni operative di diversa natura e complessità, che richiedono una preparazione differente, la dotazione di strumenti differenti e attenzioni differenti.

a) Il laboratorio del primo anno

Al primo anno l'obiettivo è meno pretenzioso anche perché per molti specializzandi si tratta della prima esperienza articolata in ambienti on line. Per questo il lavoro è finalizzato, come si diceva, alla costruzione di una sitografia ragionata. Ma le difficoltà non mancano: prime fra tutte, quella relativa all'acquisizione di criteri di selezione del materiale (durante la ricerca in rete) e di riagggregazione dello stesso nelle categorie

che il gruppo man mano precisa, e quella di valutazione del valore dei siti che si è andati reperendo, per deciderne l'inclusione o l'esclusione dal testo finale.

A questo scopo la consegna richiede di costruire una struttura precisa, articolata, appunto, in categorie logicamente ordinate. Inoltre la segnalazione di ogni sito si articola nei tre classici livelli: titolo del sito (attribuibile dal gruppo), URL, abstract.

In vista della condivisione del prodotto finale da parte di ciascun membro del gruppo, il periodo di lavoro on line vede un'intensa attività di scambio di ipotesi e di negoziazione delle scelte, nel rispetto dello story board di processo che i gruppi elaborano in aula in seconda giornata e che serve loro da agenda dei lavori e da patto reciproco di responsabilità. Anzi, l'attività stessa suggerirà di concordare modifiche allo story board di processo (ragione per la quale la stessa versione finale dello story board viene spesso richiesta come documento da produrre in uscita).

A quest'ultimo proposito, è ormai chiaro che la richiesta ai gruppi di questo laboratorio è la produzione di un documento, nel formato che si ritiene, contenente la sitografia conclusa.

b) Il laboratorio del secondo anno

Al secondo anno l'impostazione vira verso una dimensione progettuale, più complessa della precedente, ma anche caratterizzata da una duplice finalità, evolutiva rispetto all'impostazione del laboratorio del primo anno:

1. mettere i partecipanti in una situazione (simulata) in cui il ricorso alle tecnologie di rete sia ineludibile (non solo una progettazione, quindi, ma una progettazione inter-istituto); la didattica va pensata a partire da questo elemento strutturale e le soluzioni metodologiche proposte non possono esimersi dal misurarsi con il coinvolgimento di soggetti distanti;
2. far conoscere ai partecipanti un ambiente on line pronto per essere - eventualmente - usato anche a scuola. Quindi, una piattaforma gratuita, oltre che leggera e di facile impiego: essa è stata individuata nella piattaforma Claroline^{TM6}; per stimolare la dimestichezza con quest'ultima si è inserito un ulteriore vincolo per la co-progettazione, e cioè che essa riguardasse un evento formativo supportato proprio da tale piattaforma.

Come si vede in Figura 1, la co-progettazione coinvolge più istituti (ogni componente del gruppo di lavoro ne rappresenta

5

La progettazione del laboratorio è frutto del lavoro collettivo di tutti i conduttori che hanno poi operato distribuiti nelle tre sedi di Milano, Brescia e Piacenza: Carlo Baruffi, Carlo Comincini, Andrea Garavaglia, Giacinto Infantino, Claudio Lazzeri, Tarcisio Lodrini, Massimiliano Andreoletti, Gianni Santambrogio, Simona Ferrari e il sottoscritto (con funzioni anche di coordinamento).

6

Tale ambiente sviluppato dall'Università Cattolica di Loviano è stato allestito per il Laboratorio di Didattica generale (a.a. 2002-03) da Carlo Comincini.

uno) e riguarda un evento (in presenza) che viene preceduto e seguito da attività formative on line di rete (inter-istituto) e locali (all'interno della singola scuola). Queste ultime si immagina che debbano svolgersi sulla piattaforma Claroline, mentre l'attività di progettazione avviene sulla piattaforma Blackboard, ad opera dei componenti dei gruppi.

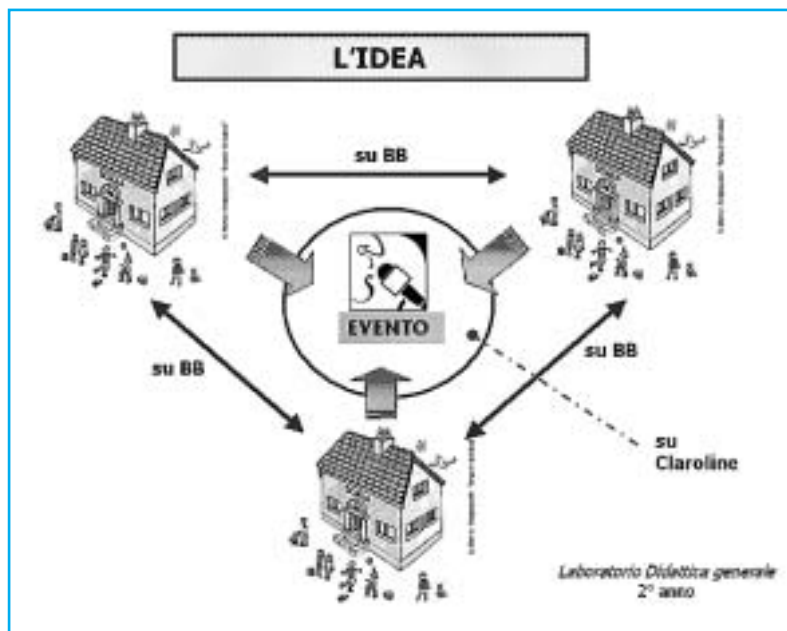


figura 1
Struttura del Laboratorio di Didattica generale del 2° anno.

In uscita al gruppo di lavoro viene richiesto di produrre tre "oggetti":

1. un documento di progettazione dell'evento formativo;
2. uno story board di progetto, come esito finale della progettazione (dettaglio delle fasi e delle attività on line previste);
3. l'inserimento di alcuni contenuti nella piattaforma Claroline.

Punti di attenzione

In sede riassuntiva possiamo individuare alcuni aspetti metodologici emersi da questa esperienza e dalle relative pratiche valutative. Si tratta di punti di attenzione che possiamo connotare in modo ambivalente, sia come punti di forza sia come segnalazione di criticità su cui porre l'attenzione per il miglioramento della proposta formativa. In breve:

- **Il tempo per l'on line.** Dalle valutazioni degli specializzandi emerge una buona consapevolezza circa il significato didattico delle scelte operate in prima persona e come gruppo (modo di organizzarsi, processi decisionali attuati, modalità di uso delle tecnologie, interazione con le persone e con i contenuti, ecc.); la circolazione di esperienze e conoscenze sti-

molata dall'attività on line stimola al confronto fra prospettive diverse e al peer-to-peer learning. Probabilmente, però, a questo proposito è possibile migliorare la qualità calibrando diversamente i tempi di lavoro. In questo senso non va dimenticato che gli specializzandi si trovano generalmente a disporre di poco tempo da spendere (tra frequenza alla SSIS, attività professionale e vita privata), e che, di conseguenza, le quote di attività on line rischiano di non trovare lo "spazio mentale" adeguato. Possibili interventi in questa direzione potrebbero essere:

- 1) recuperare quattro ore delegando la prima unità di laboratorio (dedicata alla familiarizzazione con le tecnologie) ad altro momento istituzionale (per esempio un pre-corso);
- 2) coordinare maggiormente le attività dei due anni, concependole come un unicum e non come due momenti di fatto indipendenti.

- **Esponibilità dei prodotti finali.** Le sitografie e le progettazioni che ogni gruppo ha realizzato sono un patrimonio che può essere messo a disposizione della comunità degli specializzandi, se non affacciato direttamente sul web. L'ipotesi di raccogliere questa documentazione in un database (una SSISopedia?), da questo punto di vista, consolida ulteriormente la natura del laboratorio, perché apre una prospettiva di scambio interno e costituisce motivazione alla cura del lavoro. Di converso essa pone i problemi della selezione dei numerosi elaborati che ogni laboratorio produce. Dal punto di vista del metodo, questa ipotesi, infine, ha il pregio di sottolineare ulteriormente la centralità della negoziazione e della condivisione dei criteri di qualità che devono possedere i prodotti in uscita.

- **Formazione on line dei gruppi di lavoro.** È stata sperimentata una modalità di formazione dei gruppi centrata sugli interessi, anziché sulle conoscenze reciproche. Il forum strutturato che ospita questa operazione viene organizzato con messaggi capocatenati indicanti aree di interesse estrapolate dalle classi di concorso dei partecipanti: questi ultimi hanno la sola facoltà di replica a tali messaggi capocatenati. Il meccanismo è interessante soprattutto per gli specializzandi del primo anno, che ancora non si conoscono bene⁷, generando effettiva convergenza sugli interessi e, soprattutto, contatti interpersonali, cosa particolarmente apprezzata.

7
Nell'anno accademico 2002-03 il primo incontro del Laboratorio di Didattica generale è stato tenuto a ridosso dell'inaugurazione, per consentire anche una immediata conoscenza della piattaforma da parte degli specializzandi, perché anche i corsi SSIS dell'area trasversale hanno una versione on line.

- *Monitoraggio dell'attività on line.* Gli smarrimenti che sempre accompagnano il lavoro cooperativo in rete necessitano di un'assistenza in itinere. Il conduttore di laboratorio si assume questo compito, in vista innanzitutto della tenuta e del rispetto dello story board di processo (alla pubblicazione del quale segue un immediato feed-back on line da parte del conduttore). Accanto a ciò il monitoraggio consiste nella ripresa e ri-focalizzazione delle consegne, nell'accompagnamento durante lo svolgimento dei lavori, nella sollecitazione a rispettare i tempi, nel fungere da sportello permanente, ecc. L'interazione fra conduttore e membri del gruppo avviene in un forum dedicato di cui ogni gruppo dispone, all'interno di un'area riservata⁸. Questa operazione distribuita nel tempo si rende necessaria proprio in quanto l'attività del piccolo gruppo si configura come quella di una comunità di pratica, in cui è il gruppo di lavoro stesso a darsi i tempi e i ruoli interni, a stabilire gli standard operativi, a selezionare e validare i documenti che ciascuno produce, a firmare congiuntamente il prodotto finale. Si tratta di attività complesse, che, specie se svolte on line per la prima volta, necessitano di una figura di accompagnamento costante. Semmai risulta non sempre immediata, per lo meno all'inizio, la percezione che esiste una risorsa di questo genere⁹ e l'assunzione di un'abitudine a servirsi della modalità di interazione più adatta (in questo caso il forum di gruppo, perché più condiviso della e-mail e più adeguato alle prassi del conduttore, che preferisce riservare un tempo della giornata per questa attività piuttosto che vedere intasata la casella di posta elettronica).

Quanto detto fin qui ci permette di avanzare alcune ipotesi conclusive sulle competenze che un'impostazione di questo genere tende a sviluppare:

- saper legare l'efficacia e il senso dell'azione didattica a una progettualità formativa ampia;
- affrontare l'insegnamento consapevoli del suo carattere controversiale, complesso e imprevedibile;
- porsi nel modo più idiografico possibile nei confronti delle situazioni in cui si opera, nel senso di affrontare ogni situazione in modo originale, a partire dalla variabilità e unicità dei vincoli e dei contesti;

- saper leggere l'impianto didattico secondo le variabili della comunicazione e delle relative strumentazioni e ambienti, in vista di una possibile personalizzazione degli apprendimenti;
- saper descrivere (e possibilmente modellizzare) la propria esperienza didattica, esplicitandone il senso e favorendone la circolazione e il confronto con altre analoghe, in una prospettiva di formazione continua.

IL SISTEMA DI VALUTAZIONE

La struttura valutativa è stata predisposta muovendo dalle esigenze espresse e dalla consapevolezza che la valutazione è un prezioso strumento formativo nella misura in cui si configura in funzione della struttura, delle modalità e degli obiettivi del percorso nel quale è inserita.

L'introduzione delle nuove tecnologie ha interessato in questo primo anno gli insegnamenti della cosiddetta Area Trasversale (*Formazione per la funzione docente*). Quest'area del percorso formativo è comune a tutte le classi di concorso della SSIS e al Corso di sostegno all'handicap e comprende le principali tematiche pedagogiche e psicologiche che dovrebbero fare parte del bagaglio di conoscenze e competenze di ciascun insegnante.

Per preservare le finalità della valutazione e garantire la necessaria coerenza col percorso formativo (lezioni in video-conferenza e utilizzo delle potenzialità della piattaforma Blackboard), la struttura valutativa è stata adattata alla nuova configurazione della SSIS nelle modalità, nei tempi e negli strumenti.

Il sistema valutativo si fonda sul lavoro sinergico di docenti, tutor e segreterie con il coordinamento scientifico e tecnico di una commissione di tre docenti esperti.

I tempi della valutazione

In continuità con la scansione temporale precedente all'introduzione delle nuove tecnologie, la valutazione degli apprendimenti prevede due appelli: il primo nella sessione ordinaria che segue il termine delle lezioni, il secondo, in una successiva sessione di recupero. La seconda sessione è riservata a coloro che non avessero sostenuto o superato l'esame nella sessione ordinaria. Le prove sono somministrate in contemporanea nelle diverse sedi; le due prove di ciascun esame sono svolte nello stesso giorno ed esami diversi si svolgono in giorni differenti.

8

In questa area di gruppo sono disponibili forum dedicati (almeno quello di collegamento col docente e quello di interazione fra i componenti del gruppo), una chat, una zona di scambio di file, la funzione "send e-mail". Tali servizi sono accessibili solo ai componenti del gruppo e al conduttore.

9

Per completezza, va ricordato che l'impianto di questi laboratori prevede anche la presenza di un course manager, che supporta i partecipanti sul versante tecnologico.

I momenti e i livelli della valutazione

La *Formazione per la funzione docente* è suddivisa in raggruppamenti disciplinari: quattro per il primo semestre del biennio, tre per il quarto (vedi tabella 1). Ciascun raggruppamento include tre insegnamenti (durata complessiva: 28-30 ore di lezione) e la valutazione degli apprendimenti è unitaria e coerente. La scelta di operare questi accorpamenti e di unificare la valutazione muove dall'esigenza di favorire l'integrazione dei saperi, troppo spesso negletta nella specializzazione progressiva dei settori disciplinari. La pluralità dei linguaggi e dei contenuti di conoscenza e le competenze degli insegnanti non possono essere imprigionati e scissi da invalicabili confini disciplinari, ma dovrebbero potersi integrare in un unico sapere teorico e operativo.

L'esame prevede due livelli di valutazione cui corrispondono strumenti specifici:

1. *Valutazione Quantitativa*: si avvale di una prova "oggettiva" somministrata e risolta mediante la piattaforma Blackboard che ha lo scopo di valutare le conoscenze acquisite; la piattaforma che ha supportato e arricchito la didattica fa da supporto anche per la valutazione.
2. *Valutazione Qualitativa*: la prova "quali-

tativa" consiste nella produzione da parte di ogni corsista di un elaborato scritto che serve a valutare le competenze e/o la capacità di applicare le conoscenze acquisite alla propria realtà professionale. Sono previsti due tipi di elaborato scritto.

La tabella 1 riassume gli insegnamenti ed i raggruppamenti del percorso formativo della SSIS che hanno utilizzato le video-conferenze e la piattaforma Blackboard come supporto alla didattica.

Gli strumenti valutativi

Le prove oggettive

Le prove oggettive hanno lo scopo di valutare le conoscenze acquisite mediante un insieme di quesiti a risposta chiusa somministrato attraverso la piattaforma. Ciascun corsista, dopo avere acquisito una sufficiente familiarità con il personal computer e la piattaforma Blackboard (con specifici laboratori e prove simulate dell'esame) affronta la prova d'esame sotto la supervisione dei tutor d'aula. I tutor presenti in aula assicurano la regolarità nello svolgimento dell'esame attraverso il riconoscimento dello studente, la verifica che si connetta alla piattaforma con il proprio profilo utente e la vigilanza affinché la compilazione del test sia individuale.

Tabella 1 • RAGGRUPPAMENTI DISCIPLINARI PER LA FORMAZIONE ALLA FUNZIONE DOCENTE

PRIMO ANNO (primo semestre)		SECONDO ANNO (quarto semestre)	
Area "Problemi dell'educazione"		Area "Relazioni professionali"	
1	Pedagogia generale	1	Pedagogia sociale
2	Storia della pedagogia moderna e contemporanea	2	Sociologia della scuola e delle istituzioni educative
3	Pedagogia della scuola	3	Problematiche della comunicazione professionale nella scuola
Area "Processi di sviluppo del preadolescente e dell'adolescente"		Area "Problemi metodologici e didattici"	
1	Pedagogia dello sviluppo	1	Progettazione e organizzazione dell'insegnamento Analisi dei modelli didattici
2	Psicologia della preadolescenza e dell'adolescenza	2	Tecnologie della comunicazione didattica
3	Problemi del disagio	3	Didattica del lavoro di gruppo e della comunicazione
Area "Conoscenza della scuola e del suo funzionamento"		Area "Docimologia e valutazione"	
1	Storia della scuola	1	Teorie della valutazione
2	Diritto pubblico e legislazione scolastica	2	Modelli qualitativi della valutazione nella scuola
3	Economia dell'istruzione	3	Analisi e rendimento della qualità
Area "Ricerca sperimentale e innovazione"		Seminari	
1	Pedagogia sperimentale e metodologia della ricerca educativa	Seminario integrativo su problemi di particolare rilevanza pedagogica	
2	Sperimentazione e innovazione nella scuola		
3	Strumenti per la rilevazione e per l'analisi dei dati scolastici		

Tutte le sedi interessate (Brescia, Milano, Piacenza) sono collegate in rete e le prove di ogni raggruppamento vengono rese accessibili ed erogate in contemporanea.

La tipologia dei quesiti, nei limiti di ciò che la piattaforma supporta, può variare in funzione delle esigenze del docente (vero/falso, scelta multipla, corrispondenze, ecc.). Il punteggio è assegnato automaticamente dalla piattaforma ed è visibile ai corsisti alla conclusione della prova. Sono evidenziate anche le risposte errate fornite. La piattaforma quantifica eventuali superamenti dei limiti di tempo concessi, non altrimenti rilevabili. Il prospetto complessivo dei risultati è disponibile immediatamente dopo la conclusione della prova ma possono accedervi solo l'Amministratore di sistema, i tutor e i docenti della Commissione Valutazione. Le prove dei singoli corsisti restano memorizzate e disponibili.

La prova oggettiva di ciascun raggruppamento si compone degli item dei tre insegnamenti che include. Tutti i quesiti, proposti dai docenti e predisposti per l'inserimento sulla piattaforma, sono raccolti in un archivio elettronico (*biblioteca della valutazione SSIS*) dal quale si attinge per generare i test.

Per uniformare i criteri valutativi e la struttura delle prove sono stati individuati 5 tipi di domanda, riportati nella tabella 2. La classificazione si basa sull'importanza e la difficoltà dei quesiti cui corrisponde una pesatura docimologica in trentesimi.

La durata complessiva della prova oggettiva è compresa fra 60 e 90 minuti.

L'esempio illustra un quesito, fondamentale e molto complesso, per l'insegnamento di "Pedagogia sperimentale e metodologia della ricerca" per il Corso di sostegno all'handicap. Il quesito dell'esempio, conformemente con gli obiettivi formativi del corso, non valuta come in altri casi il riconoscimento di conoscenze puntuali, ma ha lo scopo di verificare più in profondità il livello di padronanza dei contenuti.

Esempio di item per la prova oggettiva

"Un insegnante di sostegno ha predisposto alcuni materiali per sviluppare le capacità di orientamento spaziale in un piccolo gruppo di allievi di cui si occupa. Ipotizza che i materiali da lui costruiti migliorino sia le competenze specifiche sia il livello di attenzione degli allievi. Sulla base della sua esperienza decide di coinvolgere nella sperimentazione solo gli allievi che abbiano capacità di motricità fine paragonabili e sufficienti per utilizzare i materiali. Opera la selezione inizia-

Tabella 2

Tipo di domanda	Descrittori	Pesatura
Tipo 1	Fondamentale, molto complessa	12/30
Tipo 2	Fondamentale, complessa	8/30
Tipo 3	Abbastanza complessa	6/30
Tipo 4	Di dettaglio	3/30
Tipo 5	Semplice	2/30

Tabella 3

A	Ipotizzare che i materiali che ha predisposto non aumentino l'attenzione degli allievi	Sì	No
B	Verificare che la sufficiente attenzione ha migliorato l'apprendimento della materia	Sì	No
C	Non avere informazioni sull'attenzione dei suoi allievi	Sì	No
D	Rilevare la stabilità del livello di attenzione degli allievi nel corso dell'anno	Sì	No
E	Ipotizzare che il livello sufficiente di attenzione sia dovuto al particolare momento in cui è stato somministrato il questionario	Sì	No
F	Provare che a fine anno l'insegnante ritiene/afferma che i suoi allievi siano stati sufficientemente attenti	Sì	No
G	Sapere quali aspetti dei materiali che ha utilizzato siano da migliorare	Sì	No

le attraverso semplici prove con l'uso delle forbici e della penna (capacità d'impugnare per scrivere).

Per verificare le ipotesi ha stabilito di procedere in questo modo: con prove specifiche valuterà le competenze spaziali degli allievi prima di introdurre i nuovi materiali e una volta al mese durante il corso dell'anno scolastico. Per valutare il grado di attenzione si servirà invece di un questionario che egli stesso compilerà alla fine dell'anno per ciascuno degli allievi.

Sulla base della situazione descritta, se nel questionario di fine anno risultasse che il livello medio di attenzione degli allievi è stato sufficiente, l'insegnante sarebbe nelle condizioni di (vedi tabella 3):

La valutazione qualitativa

Con questo tipo di valutazione s'intende accertare due tipi di conoscenza:

1) la capacità del corsista di esporre in maniera completa e personalmente rielaborata le conoscenze relative a ciascun insegnamento. La prova qualitativa si affianca alla valutazione della prova oggettiva e ne costituisce un ampliamento poiché dà modo di proporre temi più complessi e consente di verificare anche la ricchezza,

l'appropriatezza e l'originalità nella rielaborazione dei contenuti;

- 2) la capacità di applicazione delle conoscenze acquisite durante il corso (ad es., costruire modelli didattici, strumenti di valutazione, ausili didattici, prove, procedure, elaborare progetti, stabilire rapporti, gestire delle situazioni, ecc.). La prova qualitativa privilegia in questo caso l'integrazione dei saperi e la loro applicazione nell'ambito professionale e si differenzia con maggiore evidenza dalla prova oggettiva.

I due tipi di conoscenze sono valutate attraverso differenti prove e la scelta su quale sia più adeguata ai contenuti e agli obiettivi formativi del raggruppamento disciplinare è a discrezione dei docenti.

Nel primo caso, la *prova del sapere* si compone di una o due domande aperte per ciascuno degli insegnamenti compresi nell'area. Ciascuna delle domande prevede una risposta di elaborazione complessa, ma sintetica, limitata a 20 righe di testo. Il risultato espresso in trentesimi è dato dalla media delle valutazioni dei tre insegnamenti.

La prova *integrata* è invece predisposta dall'insieme di docenti di ciascun settore disciplinare per valutare le competenze trasversali. L'elaborato scritto è centrato su un tema, rappresentativo e fondamentale dell'ambito, che si presta ad un'elaborazione a più livelli. Lo svolgimento del compito è "guidato" da una sequenza di brevi quesiti a risposta aperta (3-6) che facilitano il confronto e la valutazione delle prove.

La durata massima complessiva della prova qualitativa è di tre ore. L'esempio mostra una prova integrata per il raggruppamento "Ricerca sperimentale e innovazione" che si centra sulle competenze nella progettazione educativa.

Esempio di prova integrata

Tema generale:

"Sulla base della sua esperienza di allievo e/o d'insegnante strutturare un progetto di ricerca per verificare l'efficacia di un intervento didattico rivolto a un gruppo di insegnanti, ad una classe, a un piccolo gruppo di allievi o al singolo alunno in difficoltà".

Quesiti brevi:

- "Descrivere brevemente i/il destinatari/o dell'intervento;
- elencare e descrivere gli obiettivi di cam-

biamento del suo intervento (che cosa si vorrebbe migliorare nei destinatari; quali sono gli esiti attesi). Motivare la scelta degli stessi;

- elencare le strategie utilizzate per promuovere il cambiamento (come, in quali modi, attraverso quali tipi di attività s'intende intervenire);
- operationalizzare la/e variabile/i dipendente/i;
- indicare lo/gli strumento/i che si ritiene opportuno utilizzare per valutare il cambiamento, l'efficacia dell'intervento; per misurare la/e variabile/i dipendente/i. Per gli strumenti osservativi indicare per ciascuna variabile dipendente due categorie comportamentali scelte come indicatori. Per questionari, interviste, test e prove oggettive riportare due possibili item;
- rappresentare secondo la simbologia convenzionale il disegno di ricerca utilizzato;
- indicare i tempi della valutazione, della raccolta dei dati: chi la effettua, in quanti e quali momenti".

La valutazione finale dell'esame per il raggruppamento disciplinare è data dalla media, eventualmente ponderata, fra i risultati della prova oggettiva e di quella qualitativa.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Sistema valutativo e il Laboratorio di Didattica rappresentano solo due aspetti di un percorso formativo complesso e attento alle necessità degli insegnanti della scuola di oggi e di domani. La SSIS si arricchisce ogni anno di nuovi strumenti, modalità, contenuti alla luce delle esperienze precedenti. Con essa il sistema valutativo e i laboratori sono suscettibili di revisioni al termine di questa prima fase di sperimentazione, ma riteniamo che, pur nella sua forma iniziale, entrambi contribuiscano in modo significativo ad arricchire, a dare forma e coerenza all'intero progetto formativo. L'aspetto più originale è forse l'integrazione di strumenti valutativi più tradizionali con strumenti di rete che rispecchia perfettamente l'organizzazione della didattica stessa. In questo senso tale modello formativo potrebbe essere esteso anche ad altri contesti nei quali la didattica tradizionale si avvalga della preziosa risorsa delle nuove tecnologie.